

Gianfranco Venturelli

Diplomatomi alla Scuola del mimodramma di Milano con l'insegnante giapponese Kuniaki Ida (teatro NO giapponese e metodo Le Coque), la mia formazione di teatro-danza inizia con la pluriennale frequentazione della Scuola di Arte del Movimento della coreografa francese Brigitte Morel nell'anno 1991, continuando con approfondimenti presso il Teatro Dimitri (Svizzera) con l'insegnante Nancy Furst, attrice e danzatrice di levatura europea, e partecipando a stages condotti dal coreografo di fama internazionale Moses Pendathlon (fondatore e coreografo del gruppo Momix).

Per vari anni mi sono dedicato allo studio della danza Flamenco con l'insegnante- danzatrice e coreografa Geneviève Galo, alla danza istintiva con Maria Fux e alla ricerca e sviluppo del proprio mimo-clown interiore creando spettacoli per adulti e bambini : spettacolo "Mantra" (anno 1996) - "Hopla" (anno 1998) - "Ghirigori" (anno 2001), "L'omino della tromba" in collaborazione con la compagnia "Il Chlochard" di Ermanno Fasteni con repliche fino al 2009 e lo spettacolo "Goccia" in collaborazione con La Corte degli Artisti nello spettacolo ideato da Flavio Emer (anno 2009).

Parallelamente alla mia attività di palcoscenico, conduco corsi e seminari di Teatro-Arte del Movimento rivolti agli adulti, agli insegnanti di scuola materna- primaria- secondaria- secondaria superiore ed ai bambini e ragazzi di tutte le età.

In collaborazione con la compagnia "I fiori di Ishtar" ho partecipato in alcuni spettacoli di teatro-danza e racconti di poesie come "Mi unirò a te...omaggio a Tagore" (anno 2007), "Poesie in cammino" (anno 2008), "Un ponte fra Occidente e Oriente...Francesco incontra Tagore" (anno 2009) per la regia di Mariantonietta Belotti.

Attualmente collaboro a progetti teatrali con l' Associazione "ALCHIMIA" partecipando come attore in spettacoli ideati dal regista Massimo Alberti: spettacolo "Shoahrock" (anno 2008-2010), spettacolo "Il Cavaliere dalla trista figura" (anno 2010).

La mia ricerca è mirata alla scoperta e all'elaborazione di uno stile di danza introspettivo e di emanazione spirituale, la gestualità mimica intesa come forte presenza scenica per manifestare il proprio mondo interiore e quello dei vari personaggi studiati ed incontrati lungo il percorso e cammino teatrale.

...Il teatro per me non è una professione...ma una forte passione che mi spinge ad esplorare oltre i miei limiti di uomo, compagno, padre e comune lavoratore...accarezzando per la durata di un battito d'ali di farfalla l'arte, gustando per un brevissimo istante il contatto con il divino ed il mistero...